



**Spett.
COMUNE DI CORNAREDO**

**RESPONSABILE AREA TECNICA DI
PROGRAMMAZIONE
protocollo@comune.cornaredo.mi.it**

OGGETTO: OSSERVAZIONI RELATIVE ALL'ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO DEL PGT VIGENTE DENOMINATO "ARU 4 EX ALEMAGNA"

Con riferimento all'oggetto si presentano le seguenti osservazioni:

PREMESSO CHE

la **RELAZIONE ILLUSTRATIVA** presente nella documentazione riporta:

3.7 MORFOLOGIA E FUNZIONALITÀ DEL PIANO

Gli ambiti A e B prevedono lo sviluppo di edifici a destinazione Data Center(pag14/32)

4.1.1 AMBITO A

Ambito destinato all'insediamento di Data Center(pag16/32)

4.1.2 AMBITO B

Ambito destinato all'insediamento di Data Center.....(pag16/32)

Il tutto confermato anche nello **SCHEMA di CONVENZIONE**.

Che pertanto si configura un intervento industriale di costruzione di due DATA CENTER.

RICHIAMATE

- DGR 2629 del 24 giugno 2024 "LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE IN LOMBARDIA DELLE INFRASTRUTTURE FISICHE IN CUI VENGONO LOCALIZZATE APPARECCHIATURE E SERVIZI DI GESTIONE DELLE RISORSE INFORMATICHE - DATA CENTER"
- Le linee guida del Ministero dell'Ambiente del 2 agosto 2024 "LINEE GUIDA PER LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI DATA CENTER"

OSSERVAZIONE nr. 1

La documentazione presentata risulta deficitaria rispetto alle richieste presenti nelle sopra richiamate DGR e LINEE GUIDA del Ministero dell'Ambiente.

SI RILEVA la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti

SI CHIEDE che venga riconsiderata l'approvazione del piano attuativo

IN PARTICOLARE, SI CHIEDE CHE:

- Deve essere descritto il Data Center dal punto di vista impiantistico e delle prestazioni ambientali, in termini di ubicazione e descrizione nei diversi scenari di progetto e di esercizio, illustrando le diverse matrici interessate, lo stato dell'ambiente e le opere connesse e gli accorgimenti progettuali previsti per promuovere un inserimento ottimale l'opera nel contesto territoriale e paesaggistico con la finalità di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali
- Devono essere dettagliate, e valutati gli impatti, di tutte le attività previste per la realizzazione dell'intervento nelle diverse fasi di vita dello stesso (ante operam, corso d'opera, esercizio ed eventuale dismissione), comprendendo le opere accessorie (elettrodotti, stazioni elettriche, ecc.) e le attività ad esse connesse, ed analizzati tutti gli impatti potenziali sulle risorse naturali e le matrici ambientali
- Deve essere fornita un'analisi delle soluzioni tecniche disponibili e devono essere illustrate le motivazioni della scelta sulla base delle innovazioni tecnologiche più aggiornate per assicurare che la tipologia d'impianto sia quella a minor impatto ambientale disponibile al momento della presentazione del progetto, con riferimento alle tecnologie costruttive e materiali utilizzati nella costruzione dei Data Center, con riferimento agli approvvigionamenti di energia elettrica, a quella autoprodotta e a quella di emergenza. La valutazione degli impatti delle tecnologie considerate deve essere sviluppata analiticamente utilizzando metodologie qualificate come il Life Cycle Assessment (LCA).
- Deve essere prevista una produzione di energia da fonti rinnovabili, con la massima copertura possibile con impianti fotovoltaici di tetti, tettoie e superfici impermeabilizzate comprese quelle eventualmente previste per le aree di parcheggio. Deve essere previsto, ove possibile, il recupero dell'acqua per il raffreddamento dell'impianto e gli usi civili dello stesso. Dovranno essere adeguatamente individuati e distinti gli usi dell'acqua per raffreddamento industriale diretto o indiretto e quelli riconducibili ad acqua di falda in impianti a pompa di calore, anche per l'individuazione dei corretti regimi da applicare alle eventuali concessioni di derivazione e alle autorizzazioni allo scarico.
- In merito agli studi sulle condizioni idrodinamiche, per quanto inerenti alle caratterizzazioni ante operam, le valutazioni idro-morfodinamiche e modellistiche si dovrà fare riferimento ai più recenti e impattanti episodi meteorologici avversi ed aver cura di analizzare gli eventuali impatti sulla falda derivanti dalla costruzione dell'installazione. Nel caso di impianto geotermico per il condizionamento delle sale server, è necessario descrivere le modalità di prelievo e di resa delle acque con particolare attenzione alla temperatura delle acque di resa ed alla compatibilità idraulica del corpo idrico ricevente, anche in considerazione degli impianti analoghi che sono sorti nelle vicinanze (vedi Castelletto settimo Milanese)

- Nelle fasi di pre-costruzione, costruzione vera e propria, fase operativa e dismissione, andrà monitorato l'impatto sulla popolazione e sulla biodiversità circostante. Nella valutazione dovranno essere inclusi i vari scenari: fase di cantiere per la costruzione del Data Center ma anche delle opere accessorie (elettrorodotti, stazioni elettriche) e fase di esercizio.
- Nella fase di esercizio saranno da considerare tutte le sorgenti presenti e necessarie al funzionamento del Data Center (considerando il massimo numero di generatori che possono essere in funzione contemporaneamente), tenendo conto, nella modellizzazione acustica di dettaglio e stima previsionale dei livelli di rumore ai recettori, dei tre scenari:
 - ❖ funzionamento in condizioni normali (quindi senza i gruppi elettrogeni d'emergenza comporta l'obbligo del rispetto dei limiti di rumore e particolare attenzione alla valutazione del rispetto in via previsionale del limite differenziale notturno e alla presenza di eventuali componenti tonali penalizzabili (soprattutto bassa frequenza) e anche componenti impulsive
 - ❖ funzionamento (diurno) in condizioni di manutenzione (con un certo numero di gruppi elettrogeni di emergenza in funzione): comporta l'obbligo del rispetto dei limiti di rumore e particolare attenzione alla presenza di eventuali componenti tonali penalizzabili (soprattutto bassa frequenza) e anche componenti impulsivi
 - ❖ funzionamento in condizioni emergenziali (quindi con i gruppi elettrogeni di emergenza in funzione): i limiti di rumore possono essere superati.

Da ultimo, dovranno essere attenzionate le eventuali emissioni acustiche prodotte dalle attività che potrebbero comportare interazione con la popolazione e con la fauna; dovranno essere considerati anche i rumori a bassa frequenza e l'effetto delle vibrazioni attribuibili all'opera nel corso del suo funzionamento per comprendere gli effetti su diverse tipologie di organismi.

- Particolare attenzione dovrà essere posta alla matrice acqua in presenza di pozzi sia "geotermici" sia in emungimento sia in scarico in corso superficiale o nella medesima falda acquifera in conformità con la normativa di settore.

Si segnala inoltre la presenza nelle vicinanze del previsto insediamento, di importanti fontanili come ad es. il Corona, il Laghetto, il Monzoro, il Litta che caratterizzano il nostro territorio anche come ambienti votati alla tutela della biodiversità. L'utilizzo di acque sotterranee a usi industriali o per i già citati impianti geotermici, potrebbe influenzare negativamente la portata di tali fontanili. Si chiede quindi un monitoraggio del livello di tali acque con riferimento allo stato attuale.

- Per tale ragione nella valutazione degli impatti, oltre agli scenari dei cambiamenti climatici già trattati, dovranno essere analizzati gli impatti sui comparti ambientali che potrebbero derivare da guasti o altri eventi (incendio, allagamenti, esplosioni, rilascio conseguente di sostanze tossiche, sversamenti) da porre in correlazione con la trattazione delle scelte localizzative, specie ove si tratti zone a forte densità demografica o di particolare pregio delle risorse ecosistemiche.
- Dovranno infine essere presi in considerazione e analizzati i rischi aggiuntivi anche sotto il profilo ambientale che potrebbero derivare a queste infrastrutture particolarmente importanti e

dunque sensibili, da attacchi, digitali o meno, sabotaggio, vandalismi e condotte dolose in genere

- In considerazione della dimensione del Data Center e delle relazioni di intervisibilità con il paesaggio circostante, dovrà essere sviluppata un'analisi di impatto visivo con foto-simulazioni (utilizzo degli strumenti BIM) che dia atto delle attenzioni poste ai fini dell'integrazione del progetto con la componente naturalistica, fisica, morfologica e infrastrutturale del paesaggio, non solo da vicino all'interno dell'ambito industriale/produttivo in cui è inserito ma anche dagli ambiti residenziali limitrofi, privilegiando nature based solution e soluzioni progettuali che possano essere occasione di miglioramento percettivo e funzionale
- Già in fase di progetto dovranno essere individuate tutte le possibili soluzioni progettuali atte a ottimizzare l'inserimento dell'opera per la minimizzazione degli impatti rilevati e per dimostrare il raggiungimento di una complessiva tolleranza ecosistemica, considerando l'effetto isola di calore che si verifica negli ambiti a minore concentrazione di spazi e superfici verdi.
- Il Decommissioning degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere previsto da un apposito piano, da aggiornare e dettagliare 2-3 anni prima della dismissione. Il piano dovrà includere
 - ❖ le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere;
 - ❖ gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree modificate dall'impianto anche nella fase di decommissioning;
 - ❖ l'analisi dei costi benefici delle diverse opzioni disponibili;
 - ❖ l'analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili;
 - ❖ un cronoprogramma e l'allocazione delle risorse.
- Le attività di monitoraggio che dovessero proseguire per l'intero ciclo di vita degli impianti dovranno essere integrate e coordinate nel PMC previsto dalla procedura di AIA per gli impianti con generatori di potenza superiore a 50 MW termici.
- Con riferimento alle emissioni in atmosfera, considerati i tempi di accensione degli impianti per le attività di test, dovranno essere programmate campagne di monitoraggio ad hoc in occasione delle fasi di manutenzione, concordate con l'ARPA regionale, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori individuati nello SIA.
- Nel P.A. è prevista una SIp (superficie lorda di pavimento) pari a 114.816 m² così definita a pag.6 del DA1 T05 "così asseverata dagli ultimi titoli edilizi disponibili per l'ambito Nord. Per l'ambito Sud la cui ultima pratica edilizia relativa al 2016 ed era precedente all'entrata in vigore del nuovo PGT, è stata ricalcolata alla luce delle NTA art. 10".
Si chiede che l'Ufficio tecnico comunale certifichi per iscritto la corrispondenza di quanto sopra con riferimento alla situazione preesistente l'intervento di demolizione.

OSSERVAZIONE nr. 2

Si richiamano le osservazioni di ATS: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relative al Nuovo Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio, comune di Cornaredo - Secondo Conferenza di valutazione. ATS n. 251965 del 27/11/2025

IN PARTICOLARE

- PUNTO 8. In merito **all'Ambito di Trasformazione "AT.6.....**

Si segnala inoltre nelle aree limitrofe, nel comune di Settimo Milanese la presenza di numerosi Datacenter realizzati e in progetto che andranno ad incrementare le pressioni ambientali presenti sul territorio. Pertanto, si ritiene che debba essere valutata la compatibilità dei futuri interventi, con particolare riguardo al fenomeno delle isole di calore

SI CHIEDE

- se analisi di compatibilità per ulteriori Data Center sono state fatte o sono previste prima dell'approvazione del piano attuativo.
- L'importanza dell'insediamento e del suo impatto con le aree limitrofe impone che il P.A. venga accompagnato da una nuova VAS in quanto si ritiene che la precedente realizzata in occasione del PGT 2019, debba essere aggiornata proprio per la particolarità del l'intervento proposto.
- Nel documento DA1 T03 cap. 6.4 si riporta una configurazione dell'area centrale particolarmente significativa come recita l'ultimo capoverso "i filari perimetrali e la nuova area a verde in posizione centrale si pongono quali "focolari" di biodiversità utili per implementare in modo rilevante la Rete Ecologica". Tale configurazione così documentata, per le ragioni indicate riportate si sostituisce a quella altrove indicata con destinazione esclusivamente dedicata a parcheggio.

SI CHIEDE INOLTRE

- Di prendere in debita considerazione l'invito della Regione inserito nelle sue linee guida in riferimento alle strutture di medie e grandi dimensioni (Hyperscale e Colocation) e dei relativi impatti sul territorio, ad applicare forme di perequazione territoriale intercomunale di cui all'art.11 comma 2-ter della LR n. 12/2005. (Vedi accordo comuni Pregnana, Rho, Vanzago, Pogliano Milanese e Città Metropolitana Compensazioni ambientali nel Parco Locale del Basso Olona relative alla realizzazione di due data center in aree dismesse nel comune di Pregnana)
- Di definire investimenti ulteriori a dimostrazione della collaborazione e dell'impegno dell'operatore verso Cornaredo sempre più sostenibile e attento all'ambiente e ai suoi cittadini.
- Un'attenta analisi e valutazione della viabilità, anche alla luce delle decisioni in aree limitrofe da parte dei Comuni contermini (v. ad esempio via Reiss Romoli – Settimo M.se)
- Di attuare una diversa allocazione delle attrezzature di interesse pubblico, prevedendo lo spostamento verso Nord (al confine con il canale scolmatore Nord-Ovest) dell'area ad

attrezzatura pubblica di mq. 17225, determinando la creazione di una vasta area di mitigazione ambientale col mantenimento dell'attuale area a verde indicata nel P.A.

OSSERVAZIONE nr. 3

Inversione della disposizione degli edifici mettendo su lato via Merendi gli impianti.

Disposizione planivolumetrica degli edifici.

Si osserva che la disposizione degli edifici all'interno del lotto non appare ottimale rispetto alla mitigazione degli impatti acustici verso il contesto residenziale, in particolare lungo via Monzoro.

Premettendo che, dall'elaborato EXA-DA1-06-B (Planivolumetrico generale di progetto), l'altezza massima del fabbricato viene indicata a quota 32m, escludendo le installazioni impiantistiche, sarebbe opportuno identificare quanto gli impianti (di per sé anche quelli posizionati a lato dell'edificio) si sviluppano in altezza.

Considerato che:

- L'edificio "Data Hall" presenta un'altezza significativa (circa 32 m + impianti);
- Gli edifici/impianti tecnologici posti a lato, hanno altezza inferiore (circa 9 m) ma costituiscono le principali sorgenti di emissioni acustiche in quanto ne ospitano un maggior quantitativo ed è plausibile che i generatori di emergenza (il cui funzionamento deve essere garantito tramite prove e test periodici) siano posizionati non sulla copertura ma in questa porzione;

La configurazione proposta non sfrutta appieno il potenziale schermante dei volumi edilizi.

Si propone pertanto di invertire la disposizione degli edifici, collocando l'edificio Data Hall in posizione più prossima al fronte verso via Monzoro, al fine di:

- Costituire una barriera fisica e acustica rispetto agli impianti tecnologici;
- Ridurre l'impatto sonoro verso gli edifici residenziali esistenti;

SI CHIEDE conseguentemente di valutare una revisione della disposizione planivolumetrica in tal senso, anche mediante specifico approfondimento acustico che dimostri l'efficacia della soluzione proposta con gli impianti non posizionati esclusivamente in copertura come indicato nella Valutazione acustica preliminare (elaborato: EXA-DA1-T12) Capitolo 6: "La simulazione è stata condotta considerando in via previsionale una serie di sorgenti sonore poste in copertura dei tre edifici". L'obiettivo finale dovrà essere quello di rispettare il livello di rumore nelle zone residenziali limitrofe al canal scolmatore e quindi più vicine all'insediamento, come "Il Aree prevalentemente residenziali" con i relativi livelli di rumore previsti.

OSSERVAZIONE nr. 4

Per quanto riguarda lo SCHEMA DI CONVENZIONE

- **CHE VENGA MODIFICATO IL PUNTO 3.4**

"Poiché le opere interessanti il sedime stradale e la pista ciclabile saranno realizzate a cura e spese del Soggetto Attuatore senza applicazione del meccanismo di scomputo dagli oneri di urbanizzazione previsto dall'art. 16 DPR 380/2001, eventuali varianti sostanziali al progetto che dovessero comportare un incremento dei costi a carico del Soggetto Attuatore potranno essere

realizzate esclusivamente a fronte di una proporzionale riduzione dei costi riferiti alla stessa opera di urbanizzazione e/o dell'altra opera di urbanizzazione non a scomputo

- **CHE** eventuali aumenti rimangano a capo dell'operatore.
- **Che VENGA INSERITA NELLO SCHEMA di Convenzione** la possibilità di recuperare il calore prodotto dagli impianti.

In particolare, prescrivere nella convezione la cessione del calore di scarto gratuitamente al Comune di Cornaredo e la predisposizione di tutte le opere, le infrastrutture e le accortezze per un successivo collegamento alla futura rete.

Recupero e cessione del calore di scarto.

Si osserva che il progetto non prevede misure strutturate per il recupero e la valorizzazione del calore di scarto prodotto dal data center, nonostante l'elevato potenziale energetico associato a tale tipologia di impianto.

Al fine di garantire un'effettiva compensazione ambientale e un uso efficiente delle risorse,

SI PROPONE di prevedere, quale obbligo da inserire nella convenzione, che:

- Il calore di scarto possa essere ceduto gratuitamente al Comune di Cornaredo, (es. edifici comunali, reti di teleriscaldamento);
- Siano realizzate sin da subito tutte le opere e predisposizioni impiantistiche necessarie (spazi tecnici, dorsali, connessioni, interfacce) per consentire il futuro collegamento a una rete di distribuzione del calore.

Tale previsione consentirebbe di:

- Ridurre gli sprechi energetici;
- Contribuire alla decarbonizzazione del territorio;
- Generare un beneficio pubblico diretto a fronte degli impatti dell'intervento.

SI CHIEDE conseguentemente che tale misura venga recepita come impegno vincolante nella convenzione, con definizione delle modalità tecniche e delle tempistiche di attuazione.

- **CHE** il punto 5.2 della **Convenzione** venga modificato

in particolare, al comma ii. venga sostituito "dell'ulteriore riduzione del 50% con "Se l'onere di bonifica è maggiore o uguale al contributo di costruzione l'incentivo corrisponde all'abbattimento del 50% del costo stesso"

OSSERVAZIONE nr. 5

La **pista ciclabile** che verrebbe realizzata vedrebbe sul suo sviluppo ben 4 intersezioni veicolari: 2 ingressi/uscite Data Center e 2 ingressi/uscite Parcheggio Privato ad Uso Pubblico mezzi pesanti. Le intersezioni sono il luogo dove si verificano più conflitti tra veicoli e biciclette. La maggior parte degli incidenti ciclistici si verificano proprio all'intersezioni. Occorre pensare e progettare le intersezioni dove dare effettiva continuità e fluidità alla percorrenza ciclistica. L'approccio all'utenza vulnerabile dovrebbe garantire la sicurezza del ciclista attraverso misure che strutturalmente influenzano il comportamento del conducente del mezzo più pericoloso. Quindi ridurre le intersezioni, ridurre la

velocità veicolare, ridurre le dimensioni delle intersezioni, rendere sempre visibile la presenza degli utenti del nodo, prevedere eventualmente con intersezioni ampie l'attraversamento con isola salva ciclista.

Relativamente a tale pista si chiede che, in linea con gli obiettivi dichiarati da parte dell'attuale amministrazione in merito alla pavimentazione delle piste ciclabili esistenti, di utilizzare in alternativa all'asfalto colato, materiale drenante nell'ottica della ecosostenibilità.

Pertanto, SI CHIEDE di valutare riduzione degli ingressi/uscite; predisporre isole salva- ciclista in particolare ingresso/uscita Parcheggio mezzi pesanti.

OSSERVAZIONE nr. 6

Alberi tra pista ciclabile e strada.

Si osserva dagli elaborati pubblicati che la pista ciclabile prevista lungo il lotto risulta separata dalla carreggiata unicamente da cordolo e priva di alberature.

Tale configurazione presenta migliorie progettuali soprattutto per un sopperire all'assenza di ombreggiamento, nelle ore pomeridiane.

Si propone pertanto di prevedere una fascia alberata tra strada e pista ciclabile, con funzione di:

- Separazione e protezione degli utenti deboli;
- Ombreggiamento del percorso durante le ore pomeridiane;

SI CHIEDE conseguentemente la revisione della sezione stradale in tal senso.

OSSERVAZIONE nr. 7

Fascia di alberi su più filari tra il lotto e la via Monzoro per vicinanza alle case.

Si osserva che lungo via Monzoro è prevista la realizzazione di un unico filare alberato quale misura di mitigazione.

Tale soluzione risulta limitata sotto il profilo paesaggistico ed ecologico, non garantendo un'efficace schermatura.

SI PROPONE pertanto di sostituire il filare previsto con una fascia verde strutturata su più livelli vegetazionali (almeno tre), composta da:

- Alberature di alto fusto;
- Alberature di medio fusto;
- Strato arbustivo.

Una soluzione di questo tipo consentirebbe:

- Una migliore schermatura visiva dell'intervento;
- Maggiore efficacia nella mitigazione acustica;
- Incremento della biodiversità;
- Migliore integrazione paesaggistica complessiva.

Si **CHIEDE** conseguentemente la revisione del progetto del verde in tal senso, prevedendo una fascia vegetata continua e pluristratificata.

OSSERVAZIONE nr. 8

Aggiungere un pannello informativo in tempo reale circa il funzionamento e le emissioni delle centrali termiche (e le relative prove periodiche, simile a Termovalorizzatore Silla 2).

Obblighi di trasparenza e monitoraggio impianti.

Si osserva che il progetto allo stato attuale non prevede strumenti strutturati di informazione pubblica circa il funzionamento delle centrali termiche di emergenza e lo svolgimento delle relative prove periodiche.

Considerata la potenziale rilevanza degli impatti emissivi e acustici connessi a tali impianti, si ritiene necessario garantire adeguati livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni verso la cittadinanza.

SI PROPONE pertanto di prevedere, quale obbligo da inserire nella convenzione, l'installazione e gestione di un sistema informativo pubblico con aggiornamento in tempo reale, accessibile anche da remoto, riportante almeno:

- Stato di funzionamento degli impianti;
- Calendario e durata delle prove periodiche;
- Principali parametri emissivi monitorati.

Tale misura, in linea con esperienze già adottate presso impianti analoghi quali il termovalorizzatore Silla 2, consentirebbe di:

- Garantire trasparenza continuativa;
- Favorire forme di controllo diffuso;
- Aumentare l'accettabilità sociale dell'intervento.

SI CHIEDE conseguentemente che tale previsione venga recepita come impegno vincolante nella convenzione, con definizione delle modalità di aggiornamento, accessibilità e manutenzione del sistema.

OSSERVAZIONE nr. 9

Compensazione Emissioni

Si osserva che attualmente l'amministrazione non ha previsto adeguate misure compensative si chiede di applicare la seguente stima per compensare le emissioni prodotte durante la vita dell'insediamento per limitare gli impatti sulla popolazione di Cornaredo.

1 – Valutazione delle emissioni di CO2

Dalla relazione illustrativa (elaborato: EXA-DA1-T03-C) nel capitolo 6 "Effetti dell'intervento sull'ambiente" la potenza termica installata sarà maggiore di 150MW tale per cui è necessaria la Valutazione d'Impatto Ambientale di competenza ministeriale (MASE), per tanto ai fini di questa stima di assume come potenza il valore di 150 MW.

Per la durata dei test dei generatori termici, che ricordando operano prioritariamente quando vi è l'interruzione della corrente elettrica dalla rete nazionale ma anche periodicamente per effettuare test di funzionamento. Non avendo, nella documentazione fornita, trovato riscontro di procedure dettagliate, si è assunto che i test periodici fossero gli stessi descritti dall'elaborato "Studio

preliminare ambientale – Allegato 1 – Studio dispersioni inquinanti in atmosfera” (elaborato: ML7-CC6-T02) riferito al *data center* ML7(Procedimento VIA ministeriale) realizzato a breve distanza nel territorio del comune di Settimo Milanese. In questo studio vengono elencati i seguenti test di funzionamento:

1. Un test mensile di funzionamento a pieno carico in modo alternato, un generatore alla volta, della durata di 5 minuti per generatore;
2. Un test ogni 1,5 mesi (8 test all’anno) di funzionamento a pieno carico in modo alternato, un generatore alla volta, della durata di 30 minuti per generatore;
3. Un test ogni 4 mesi di funzionamento a pieno carico in modo alternato, un generatore alla volta, della durata di 60 minuti per generatore;
4. Un test annuale di funzionamento a pieno carico in modo alternato, un generatore alla volta, della durata di 120 minuti per generatore;
5. Un test annuale di 60 minuti, con tutti i generatori contemporaneamente.

A favore di stima, non avendo trovato documenti a supporto, si ipotizzano installati 15 generatori da 10MW per un totale di 150MW

Si hanno quindi le seguenti ore per i vari test:

1. $5 \text{ min} * 15 \text{ generatori} * 12 \text{ test/anno} = 900 \text{ min/anno} = 15 \text{ ore/anno}$
2. $30 \text{ min} * 15 \text{ generatori} * 8 \text{ test/anno} = 3600 \text{ min/anno} = 60 \text{ ore/anno}$
3. $60 \text{ min} * 15 \text{ generatori} * 4 \text{ test/anno} = 3600 \text{ min/anno} = 60 \text{ ore/anno}$
4. $120 \text{ min} * 15 \text{ generatori} * 1 \text{ test/anno} = 1800 \text{ min/anno} = 30 \text{ ore/anno}$
5. $60 \text{ min} * 15 \text{ generatori} * 1 \text{ test/anno} = 900 \text{ min/anno} = 15 \text{ ore/anno}$

Totale: 180 ore/anno

Ne deriva che l’energia prodotta è la potenza per il tempo ne deriva che la energia per i test è paria a:

$10 \text{ MW (potenza 1 generatore)} \times 180 \text{ h} = \mathbf{1.800 \text{ MWh/anno}}$

Si adotta come fattore emissione diesel 0,6 kg CO₂-eq per kWh per tanto le emissioni emesse durante un anno sono paria a: $1.800.000 \text{ kWh} \times 0,6 \text{ kg CO}_2 = \mathbf{1.080.000 \text{ kg CO}_2/\text{anno}}$ ovvero $\mathbf{1.080 \text{ tCO}_2/\text{anno}}$

2- Assorbimento CO2 alberi

Si è valutato l'assorbimento di CO2 secondo questa stima:

SPECIE	CO ₂ CATTURATA			
	IN 20 ANNI [t/20 a]	PRIMI 5 ANNI [Kg/a]	SUCC. 15 ANNI [Kg/a]	MEDIA PER ANNO [Kg/a]
1. Acero riccio	3,8	138	205	190
2. Betulla verrucosa	3,1	120	170	155
3. Cerro	3,1	120	170	155
4. Ginko	2,8	103	155	140
5. Tiglio nostrano	2,8	103	155	140
6. Bagolaro	2,8	103	155	140
7. Tiglio selvatico	2,8	103	155	140
8. Olmo comune	2,8	103	155	140
9. Frassino comune	2,8	103	155	140
10. Ontano nero	2,6	97	140	130

Fonte: rielaborazione da CNR - Coldiretti

Si è fatta una media, delle medie per anno, (ipotizzando una varietà nella piantumazione, escludendo di adottare una sola essenza per la compensazione) pari a 147 kg/anno di CO2 assorbita

Per assorbire le emissioni prodotte sarebbero necessari: $1.080.000 \text{ kgCO}_2 / 147\text{kg} =$

7347 Alberi

3- Conclusioni

Si suggerisce all'amministrazione di individuare a valle di questo studio, idonee azioni di mitigazione degli effetti della futura realizzazione di *data center* in quanto durante il loro esercizio non sono considerabili a impatto zero.

In considerazione di quanto sopra indicato si richiede una precisa verifica circa gli effettivi impatti dell'insediamento di data center nell'area ex Alemagna in ordine alle emissioni prodotte. E a valle di tale verifica quantificare il numero di alberi necessari per compensare tali emissioni, senza ricorrere alla monetizzazione, in quanto la monetizzazione non sottrarre CO2 dall'atmosfera.

OSSERVAZIONE nr. 10

Prevedere la riduzione dei parcheggi privati in accordo con l'operatore per aumentare la superficie verde piantumabile.

Dotazioni di parcheggio e incremento superfici a verde.

Si osserva che il progetto prevede la realizzazione di parcheggi privati in misura conforme agli standard minimi, non tenendo tuttavia conto della specifica destinazione d'uso (data center), caratterizzata da una limitata presenza di personale e ridotta domanda di sosta, la stessa Relazione Illustrativa (elaborato: EXA-DA1-T03-C) nel paragrafo 3.8 riporta: " Il numero degli addetti che accederanno quotidianamente agli edifici è stimato in circa 15-20 addetti per edificio."

In tale contesto, la dotazione prevista risulta sovradimensionata rispetto alle effettive esigenze e comporta un consumo di suolo potenzialmente evitabile.

SI PROPONE pertanto di prevedere, in accordo con l'operatore, una riduzione delle superfici destinate a parcheggio privato rispetto ai minimi, finalizzata a:

- Incrementare le superfici permeabili e a verde piantumato;
- Migliorare la mitigazione ambientale dell'intervento;
- Ridurre l'impermeabilizzazione del suolo.

SI CHIEDE conseguentemente che tale possibilità venga esplicitamente prevista e disciplinata nella convenzione, favorendo soluzioni progettuali orientate alla massimizzazione del verde e alla sostenibilità complessiva dell'intervento.

OSSERVAZIONE nr. 11

Prevedere che tutte le superfici di parcheggio, oltre a garantire l'invarianza idraulica idrologica, siano realizzate in materiale permeabile per garantire un'adeguata superficie di aree verde per mitigare l'effetto isola di calore

Superfici permeabili e riduzione impatto climatico.

Si osserva che il progetto non integra in modo adeguato soluzioni finalizzate alla riduzione dell'impatto climatico e alla mitigazione dell'effetto isola di calore, in particolare per quanto riguarda le superfici destinate a parcheggio e pavimentazione.

SI PROPONE pertanto di prevedere che:

- Tutte le superfici destinate a parcheggio siano realizzate con materiali permeabili o semipermeabili, oltre a quanto previsto già dai principi di invarianza idraulica e idrologica;
- Tali superfici contribuiscano attivamente all'incremento delle aree verdi e alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo.

SI RICHIEDE INOLTRE che l'intervento sia complessivamente ispirato a criteri avanzati di riduzione dell'impatto climatico, prevedendo l'introduzione, quale obbligo in convenzione, di un indice minimo di "riduzione impatto climatico", analogamente a quanto disciplinato dal Piano delle Regole del Comune di Milano.

IN PARTICOLARE, SI PROPONE:

- il raggiungimento di un indice non inferiore a 0,2 (o superiore, in relazione alla natura di nuova costruzione);
- il computo delle superfici secondo criteri prestazionali, includendo:
 - superfici permeabili a terra;
 - superfici semipermeabili inverdite;
 - coperture verdi;
 - pareti verdi.

Tale approccio consentirebbe di:

- migliorare l'adattamento climatico dell'intervento;
- ridurre le temperature superficiali e l'effetto isola di calore;
- incrementare la qualità ambientale complessiva.

SI CHIEDE conseguentemente che tali prescrizioni vengano recepite come impegni vincolanti nella convenzione urbanistica, con definizione puntuale delle modalità di calcolo e verifica.

OSSERVAZIONE nr. 12

Viabilità su via Merendi

Il P.A. prevede quattro uscite su via Merendi. Tale via è caratterizzata da un notevole traffico in entrambi i sensi di marcia, costituito sia da autovetture sia da mezzi pesanti che percorrono tale strada a velocità sostenuta rendendo quindi necessari interventi in corrispondenza delle sopraccitate uscite.

SI CHIEDE di spostare la seconda uscita opposta a via Edison verso sud, oppure la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza di tale uscita.

Inoltre, di realizzare dei rallentatori di velocità e soluzioni adeguate in corrispondenza delle altre tre uscite per garantire la visibilità dei mezzi in transito da parte dell'utenza in uscita dal comprensorio.

OSSERVAZIONE nr. 13

Prevedere adeguati incontri aperti con la popolazione per la condivisione di questo e degli altri progetti in sviluppo nel territorio.

Partecipazione e informazione pubblica.

Si osserva che attualmente l'amministrazione non ha previsto adeguati momenti strutturati di informazione e confronto con la cittadinanza, nonostante la rilevanza e il potenziale impatto dell'intervento e degli ulteriori progetti in sviluppo nel territorio comunale.

SI PROPONE pertanto di prevedere, l'organizzazione di incontri pubblici aperti alla popolazione, finalizzati a:

- Illustrare lo stato di avanzamento del progetto;
- Condividere le principali scelte progettuali e gestionali;
- Informare in merito agli impatti ambientali e alle relative misure di mitigazione;
- Favorire il confronto con i cittadini e la raccolta di osservazioni.

Tali incontri dovranno essere adeguatamente pubblicizzati e svolti, anche in coordinamento con eventuali altri interventi in corso sul territorio.

Cornaredo, 13/04/2026

Maria Caterina Vono - per la Lista Il Colibrì Sinistra per Cornaredo



Gabriele Di Padova - per il Partito Democratico

